

SANTA LUCIA

SITO

La frazione di Santa Lucia si trova lungo la costa della Sardegna centro-orientale nella punta omonima che delimita a sud il golfo de La Caletta. Appartiene al Comune di Siniscola in provincia di Nuoro che confina a nord con i Comuni di Posada e Torpè, a ovest con quello di Lodè, a sud con Lula, Irgoli, Onifai e Orosei, ad est con il Mare Tirreno.

CENNI STORICI

Le origini di Siniscola sono riferibili all'età nuragica (numerosi sono i nuraghi presenti nelle campagne della città). Gli insediamenti neolitici si svilupparono nelle vallate e nelle piane attraversate dai fiumi Cedrino e Posada, favorendo così lo sviluppo di una civiltà fluviale. Dominata in epoca fenicio-punica e romana, successivamente viene insediata in età alto-medioevale. In questo periodo Siniscola è un centro molto ricco e riveste un ruolo importante all'interno del Giudicato di Gallura, cui appartiene. Nel 1514 vengono costruite torri e mura a difesa dalle invasioni delle popolazioni barbariche. In età moderna Siniscola appartiene alla diocesi di Galtellì. Intorno alla metà del 1800 il nucleo urbano principale di Siniscola è compreso all'interno di un triangolo che presumibilmente coincideva con il perimetro dell'antica fortificazione muraria, eretta nel 1514. Negli anni compresi tra il 1867 e il 1930 vengono realizzate alcune opere pubbliche che giocano un ruolo fondamentale nello sviluppo del paese: la costruzione della Strada Lula-Siniscola-Porto di La Caletta e della Strada Statale Cagliari-Olbia; la bonifica delle paludi costiere circondanti La Caletta, con la costruzione del Canale Vivarelli e dei suoi rami secondari. Intorno al 1950 con l'avvento dell'industrializzazione il settore agrario perde il suo ruolo di attività economica principale e, anche se in maniera disorganica e con scarsa qualità, inizia ad affacciarsi lo sviluppo del settore turistico. Tutto ciò ha dei risvolti nella crescita del nucleo urbano, che alla fine del decennio si espande verso le zone agrarie circostanti. La crescita, avviene in maniera irrazionale e confusa poiché il comune non è dotato di nessuno strumento urbanistico. A partire dal 1970 e sino ad oggi il territorio ha mostrato evidenti segnali di sviluppo che ha portato però, fino al 1985, ad una crescita incontrollata degli insediamenti urbani e di quelli nella fascia costiera, accompagnata da un significativo fenomeno di abusivismo edilizio.

Anche se con notevoli ritardi, negli anni ottanta l'Amministrazione Comunale adotta una serie di Piani Urbanistici: lo Studio di Disciplina delle zone turistiche ed il Piano Particolareggiato della Zona Industriale d'interesse Regionale (1982), il Piano Regolatore Generale (1989) e di seguito a questo il Piano di Risanamento dell'insediamento abusivo: Sa Petra Ruia; vengono infine redatti i Piani Particolareggiati di La Caletta e S. Lucia.

La borgata di Santa Lucia sorge in prossimità della omonima torre aragonese, costruita nel XVII secolo di fronte alla chiesa di Santa Lucia (probabilmente di epoca pisana) per difendere l'entroterra dalle incursioni saracene, tra le pinete che si estendono alle spalle del litorale verso sud, fino alla spiaggia di S'Ena 'e Sa Chitta. Vista la sua posizione strategica, l'intera zona aveva funzione di approdo per le imbarcazioni tanto che nel 1003 si parla già di Porto di Santa Lucia.

Il centro urbano, nella conformazione riconoscibile ancora oggi, comincia a svilupparsi a partire dalla seconda

metà dell'Ottocento, come agglomerato di poche case disposte a schiera su un sito pianeggiante, luogo di pesca e villeggiatura che continua a crescere lungo la direttrice sud-ovest fino ai primi decenni del Novecento. L'impronta di *villaggio balneare* – insolito per quei tempi – ne determina fin dalle origini una frequentazione di tipo stagionale. Nel 1951 si contano nella borgata 143 abitanti, dovuti all'insediamento stabile di diverse famiglie di pescatori ponzesi. Alla fine del 1960 si rileva una crescita dell'edificato che viene poi frenata - fatta eccezione per alcuni ampliamenti e ricostruzioni di edifici esistenti e per le nuove costruzioni nella Via del Mare - dalla presenza di zone pinetate sottoposte a vincolo forestale e in regime di proprietà dei suoli quasi esclusivamente pubblico.

ELEMENTI NOTEVOLI

La chiesa pisana

La chiesa di Santa Lucia sembra risalga alle più lontane epoche della dominazione pisana. Se è vero che la chiesa diede il nome anche al porto ed alla regione in cui fu eretta, questo monumento deve essere anteriore all'anno 1003. Il porto di Santa Lucia, e quindi anche la omonima chiesa, si trova ricordato in un altro importantissimo documento pisano del 1263.

La torre

La torre aragonese fu costruita nel 1639 di fronte alla chiesa a guardia del porto e del Rio di Siniscola. La torre fu ampiamente rimaneggiata nel Settecento. Di forma troncoconica, misura alla base 11 mt. di diametro e si sviluppa in altezza per circa 10 mt.. Sulla piazza d'armi sono rimasti intatti i merloni e le cannoniere puntate verso il mare.

Il tessuto urbano

Il tessuto urbano, oltre al primo impianto edilizio elementare di case disposte a semicerchio intorno alla Chiesa e delle schiere disposte a maglia ortogonale secondo la direzione est-ovest, vede un insediamento più recente, nella parte opposta a quello antico, costituito da un accorpamento di residenze unifamiliari di uso prevalentemente stagionale.

Tenuto conto dei vincoli fisici e giuridici gravanti sul territorio al contorno, il nucleo urbano di S. Lucia conserva, in massima parte, la sua dimensione originaria, per quanto negli anni si sia proceduto ad una profonda alterazione delle antiche tipologie edilizie, anche attraverso demolizioni totali e successive ricostruzioni.

All'interno dell'area individuata dal Piano Regolatore Generale come "Centro storico" assumono particolare rilevanza sul piano della salvaguardia i seguenti elementi:

-la chiesa e la piazza attigua dove sorge la torre

-la zona compresa tra la circonvallazione, la spiaggia delle barche, l'isolato posto a nord – ovest del perimetro del piano particolareggiato.

CONTESTO

Il centro abitato di Siniscola si sviluppa nella piana alluvionale del rio omonimo, a 40 mt. sopra il livello del mare. Comprende le frazioni di Santa Lucia, La Caletta e Capo Comino e conta 10.234 abitanti circa. Oggi la cittadina è il centro più importante della Baronìa. L'intera fascia Siniscola, Orosei, Dorgali è disseminata di aziende agricole, agriturismo e di seconde case e manifesta una forte vocazione turistica legata al mare.

Il territorio comunale è molto interessante sotto il profilo paesaggistico grazie all'alternanza di mare e montagna. E' dominato infatti nella parte nord-occidentale dal massiccio del Monte Albo, a sud si trovano i rilievi meno aspri del Monte Senes, internamente pianure di origine alluvionale, mentre sulla costa emergono le spiagge di Capo Comino, La Caletta e Santa Lucia.

Il bacino idrografico principale è costituito dal rio Siniscola che raggiunge il mare con una foce ad estuario nella spiaggia di Mare Flumene.

L'intera zona è raggiungibile tramite la SS.131, direzione Abbasanta - Nuoro - Olbia, infrastruttura che connette Cagliari e Oristano con Nuoro e con il nodo Olbia Golfo Aranci, fungendo da supporto, nell'ultimo tratto (Siniscola - Olbia), al forte sviluppo delle iniziative turistiche sulla costa, e la direttrice litoranea la SS 125 - Orientale Sarda, che collega il centro urbano con la costa orientale della Sardegna e con Olbia, il cui porto e aeroporto costituiscono i principali sistemi di riferimento per l'interscambio con l'esterno. La rete stradale presenta notevoli carenze e, nei periodi d'alta stagione, problemi di congestione particolarmente marcati. La superstrada Olbia-Nuoro, una volta terminato il tratto S. Teodoro-Olbia, garantirà una buona accessibilità sia ai centri balneari lungo la costa sino a S. Lucia di Siniscola che verso l'interno dell'isola.

TEMA

La piccola baia di Santa Lucia a ridosso della chiesa medioevale e della torre, attualmente denominata "spiaggia delle barche", fungeva da approdo per le imbarcazioni sin da tempi antichissimi. La borgata, nata come luogo di villeggiatura estiva alla fine dell'800, si trova all'estremità meridionale del golfo de La Caletta.. A differenza dell'altra frazione costiera di Siniscola, Santa Lucia ancora oggi rispecchia sostanzialmente le sue dimensioni originarie. Anche per questo motivo il forte carico turistico estivo, in relazione alla carenza di infrastrutture e servizi, crea problemi tali da interferire sulla fruibilità della borgata e del suo contesto.

Possibili temi di riflessione riguardano la riqualificazione generale dell'insediamento attraverso un insieme sistematico di interventi relativi all'accessibilità, alla sosta, ai servizi, che prevedano la sistemazione del lungomare, la valorizzazione delle piazze e delle aree verdi ponendo un'attenzione particolare ai bordi dell'insediamento (la pineta e il mare), in un'ottica di valorizzazione e di tutela delle valenze paesaggistiche. Altri temi sono legati ad una proposta di riqualificazione in senso residenziale e ricettivo degli insediamenti sparsi nelle zone agricole e in quelle contermini alle zone turistiche. Alcuni temi dotati di maggiore individualità, come l'ingresso e la sistemazione della strada di accesso alla borgata e la piazza della chiesa e dalla torre aragonese, possono costituire un approfondimento di quelli più generali.

Infine, un'ulteriore riflessione potrà essere dedicata al rafforzamento della attrattività del luogo, proponendo servizi non solo per la fruizione delle risorse balneari ma anche per il turismo escursionistico in modo da costituire il nodo di una rete di servizi territoriali d'appoggio alla fruizione degli itinerari naturalistici, in un'ottica di complementarità meno "sensibile" alle possibili variabilità temporali del mercato estivo.

Le proposte dovranno riferirsi agli obiettivi, indirizzi e criteri del PPR. Gli elementi di riflessione suggeriti non sono da ritenersi vincolanti, il soggetto concorrente potrà ampliarli ed integrarli con altri derivanti dallo studio della borgata e delle sue relazioni con il contesto di riferimento.